

costruzione di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti, diversi reperti archeologici;

la soprintendenza archeologica per l'etruria meridionale, con un'altra lettera datata 27 giugno 2000 e indirizzata ai cittadini della zona, ribadisce quanto già comunicato nel 1998, e cioè che l'area denominata Cupinoro è stata inserita nel PTPR, come « area archeologica » ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 24 del 1998. Nella lettera si specifica inoltre che non risultano essere pervenute richieste per il parere di competenza di progetti inerenti strutture pertinenti detta discarica e che non sono stati erogati finanziamenti dal ministero competente per interventi di scavo poiché l'area attualmente è sottoposta a tutela;

a detta dei cittadini della zona recentemente si stanno effettuando i lavori per lo scavo di un nuovo invaso di circa 300.000 metri cubi;

negli ultimi giorni sono avvenuti fatti che aggravano ulteriormente la situazione, infatti sono stati scoperti due tubi che dall'interno della discarica scaricavano direttamente sul terreno circostante del liquido nero che, grazie all'intervento dei NOE, è stato posto sotto sequestro in attesa dei risultati delle analisi da parte della Asl di Bracciano;

i terreni circostanti la discarica sono destinati al pascolo ed alla semina ed inoltre fatto più grave, risultano presenti nel sottosuolo falde acquifere che alimentano il territorio di Cerveteri e Ladispoli —;

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, atti a verificare se detti scavi abbiano ottenuto le dovute autorizzazioni da parte degli enti competenti e soprattutto verificare il loro impatto ambientale in una zona posta a vincolo archeologico;

se non ritengano necessario avviare un monitoraggio dell'intera zona per verificare se il liquido nero esaminato possa esser nocivo o meno alla popolazione e soprattutto eventuali altre fuoriuscite dalla discarica di sostanze pericolose per la salute degli abitanti della zona. (4-05441)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, dal 20 febbraio al 5 marzo 2003, si svolgerà un'imponente esercitazione militare della NATO nel mar Jonio, ad est della Sicilia;

all'esercitazione prenderanno parte forze di 10 Paesi, tra cui il nostro, e saranno impiegati numerosi sommergibili, navi e aerei; in particolare sono previste, nell'ambito dell'esercitazione, ben 130 missioni aeree, sia diurne che notturne;

il mar Jonio è attraversato da rotte civili e particolarmente frequentato da ogni sorta di imbarcazioni e la complessità e la durata delle esercitazioni, ben quindici giorni, influirà inevitabilmente sia sul traffico marittimo che su quello aereo —:

se siano state adottate tutte le precauzioni, e di che tipo, a tutela della popolazione civile e del traffico aereo e marittimo, in modo da scongiurare qualsiasi rischio di incidenti connessi all'esercitazione in oggetto. (4-05444)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 novembre 2002, pub-

blicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre 2002, n. 282, concernente limitazioni agli impegni e all'emissione dei titoli di pagamento per le amministrazioni centrali dello Stato nonché riduzione delle spese di funzionamento per gli enti ed organismi pubblici non territoriali, stabilisce che gli impegni di spesa delle amministrazioni statali per l'esercizio 2002 devono essere contenuti nel limite dell'85 per cento degli stanziamenti di competenza delle unità previsionali di base;

tale provvedimento, di attuazione dell'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 194 del 2002 (decreto « blocca spesa ») prevede anche che l'emissione di titoli di pagamento deve essere contenuta nel limite dell'85 per cento delle dotazioni di cassa delle unità previsionali di base;

con riferimento al Ministero dell'interno, su 25.057,7 milioni di euro stanziati l'ammontare escluso è pari a 22.215,6 milioni di euro e il limite delle somme impegnabili, pari all'85 per cento dello stanziamento residuo di 2.415,7 milioni di euro, è di 2.415,7 milioni di euro, mentre il limite delle somme pagabili, pari all'85 per cento degli stanziamenti di 3.135,7 milioni di euro, è di 2.665,4 milioni di euro —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire per evitare che questo contenimento degli impegni di spesa del ministero dell'interno per l'anno 2002 possa arrecare danni alla sicurezza nel nostro Paese, dal momento che il problema della tutela dei cittadini è uno degli obiettivi prioritari di questo Governo che si è impegnato nel rafforzamento del sistema sicurezza nel suo complesso. (4-05440)

PERETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 18 delle legge finanziaria 2003 introduce la possibilità di riscrivere al pubblico registro automobilistico una

particolare categoria di veicoli da esso radiati, mantenendo targhe e documenti di circolazione originari;

la radiazione, avvenuta a causa del mancato pagamento della tassa di proprietà sui veicoli, sarebbe annullata attraverso la soluzione del debito fiscale del contribuente nei confronti dello Stato, con una procedura amministrativa di riapertura della posizione preesistente;

lo stesso articolo 18 risponde alle aspettative dell'intero mondo del collezionismo, penalizzato finora, in caso di reimmatricolazione del mezzo (unica procedura possibile in seguito a radiazione) dalla perdita di targhe e documenti originali;

ad avviso dell'interrogante la formulazione dell'articolo 18 reca tuttavia alcune incongruenze di forma e di sostanza che, se non interpretate, rischiano di renderlo di difficile applicazione. In particolare, il primo capoverso recita « per i veicoli storici e d'epoca nonché per i veicoli storici-d'epoca in deroga alla normativa vigente è consentita la reiscrizione nei rispettivi registri pubblici » ove, a parte l'evidente ripetizione, sembrerebbe fare riferimento alla definizione che di veicoli storici e d'epoca dà il codice della strada, designando « veicoli d'epoca » quelli destinati alla esposizione in musei e non idonei alla circolazione (per i quali dunque è impossibile la reimmatricolazione) e « veicoli di interesse storico e collezionistico » considerati tali solo se iscritti nei Registri ASI, Italiano FIAT, Storico Lancia, Alfa Romeo (dunque per poter usufruire del beneficio sarebbe introdotto un obbligo associativo);

nel secondo periodo dell'articolo 18 si specifica che « le predette tasse non possono superare la retroattività triennale » ove, se si intendesse un limite temporale per cui un veicolo radiato da più di tre anni non può usufruire dell'agevolazione, il beneficio sarebbe ridottissimo —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative interpretative o normative che chiariscano quali siano i veicoli

interessati dall'articolo 18, inserendo per essi una qualificazione in base all'età (che designa anche il valore storico) e specificando cosa si intenda « per retroattività triennale », ovvero un limite economico per l'entità della sanzione fiscale dovuta, che non dovrà superare le ultime tre annualità. (4-05442)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la legge delega 266 del 1999 e il decreto legislativo di attuazione n. 146 del 21 maggio 2000 hanno modificato e migliorato i criteri e gli indirizzi di gestione dell'Amministrazione penitenziaria, ad esempio con la formazione di figure dirigenziali con maggiori responsabilità di gestione e di coordinamento, in grado di guidare processi organizzativi ispirati a principi di efficienza e qualità degli obiettivi;

punto di riferimento del modello organizzativo assunto dal Dipartimento di amministrazione penitenziaria, con il riconoscimento della qualifica di dirigente generale ai direttori dei sei settori in cui è articolato il Dipartimento e l'attribuzione della qualifica di « dirigenza non generale » ai responsabili delle centocinquanta sedi degli Istituti penali, è stata la previsione di istituire il ruolo direttivo ordinario e speciale della Polizia penitenziaria;

ad oggi non risultano adottati i provvedimenti attuativi per il ruolo ordinario, mentre è già in essere, seppure in modo non definito sotto il profilo amministrativo, l'attuazione per il ruolo speciale;

hanno avuto inizio, nel novembre del 2002, per la durata di dodici mesi, i corsi di formazione cui partecipano cinque Commissari e quarantacinque vice com-

missari di Polizia penitenziaria cui, al termine dei corsi, potranno essere conferiti gli incarichi di direttore dell'Area sicurezza presso strutture del Dipartimento di amministrazione penitenziaria, dei Provveditorati o degli Istituti penali;

in realtà, i corsi di formazione in atto porteranno a coprire una parte esigua e del tutto inadeguata del fabbisogno necessario e che le organizzazioni sindacali del settore stimano possa essere pari ad un organico di trecento posti, al fine di garantire il funzionamento a regime degli Uffici di sicurezza del Dipartimento di amministrazione penitenziaria e dei sedici Provveditorati;

anche sotto questo profilo, ai fini di una effettiva e funzionale gestione delle strutture del Dipartimento di amministrazione penitenziaria, le organizzazioni sindacali di settore hanno indicato come indispensabili la revisione dei termini previsti dalla legge delega, al fine di consentire un nuovo decreto legislativo ad integrazione e correzione del predetto decreto 146 del 2000 ovvero, almeno, la riapertura dei termini del concorso per la copertura dei trentacinque posti del ruolo direttivo speciale, già previsti dalla legge delega e andati vacanti per mancanza di requisiti da parte dei presentatori delle domande di partecipazione —:

quali siano gli orientamenti del Governo in ordine ai problemi all'organizzazione dell'Amministrazione penitenziaria, anche in riferimento all'istituzione del ruolo direttivo ordinario e speciale della Polizia penitenziaria;

quali iniziative e provvedimenti il Governo intenda porre in essere per evitare ulteriori e più gravi difficoltà gestionali e se, in particolare non ritenga di dover operare per la rivalutazione e l'assegnazione dei 35 posti di Commissari rimasti vacanti, a tal fine anche con l'indizione di un nuovo concorso;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere in ordine ai livelli retributivi correlati alle nuove figure direttive,